Venerdì 17 Febbraio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 41.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PROGETTO SUI RECIDIVI

Dei provvedimenti politici del Ministero Pelloux, venuti ora in discussione, e nel paese mediante la stampa e alla Camera, qualcuno fin dal suo primo apparire fu accolto con manifesto disfavore, non già per gli intenti, meglio che lodevoli e meritorii, ma per il modo, che parve offendere; tale il progetto per impedire la corruzione elettorale; tale, ancora, e peggio che tutti i suoi confratelli, il progetto sulla stampa.

Altri progetti, invece, possono accogliersi con assai miglior viso, non soltanto per lo scopo di difesa sociale (dal quale nessuno può dissentire) ma anche, in massima, per la scelta di mezzi, suscettibili, sì, di parziali miglioramenti, ma pur tali da potersi accettare ed approvare.

E fra questi ultimi meglio ispirati provvedimenti politici del Gabinetto Pelloux, convien mettere il disegno di legge sui recidivi.

La recidiva è, purtroppo, una piaga da cui non può guarirsi la società. Fra la moltitudine foltissima dei delinquenti si segnala, presso ogni popolo, una schiera d'incorreggibili, ai quali la pena non serve di emendamento e di correzione, e che, sia per un invincibile determinismo antropologico, sia per il viziato ambiente sociale, ritornano fatalmente al male, formando quello che con frase tipica fu chiamato *l'esercito del delitto*. La legge li colpisce una, due, cinque, dieci volte. Talora la loro colpa non è grave in sè, come quantità di immediato danno sociale; ma è, per contro, un sintomo eloquente di *incorreggibilità fondamentale*, contro cui nulla potrà mai, nè la paura della pena, nè la pena stessa.

Che dovrà fare la società di costoro, segnati da una stigmate indelebile, predestinati irremissibilmente dal loro passato ad un indeprecabile avvenire di nuove colpe? Il Codice penale, avvisando al modo di punirli, aggrava l'entità delle condanne, nel titolo VIII del libro I, che contempla appunto la recidiva. Ma non basta aumentare la *quantità* della pena: conviene anche mutarne, o, almeno, integrarne la *qualità*, in modo che la difesa sociale riesca più efficacemente assicurata.

A questo provvede il nuovo progetto Pelloux, il quale stabilisce la relegazione per i delinquenti recidivi; richiama in vita, cioè, ad una forma di pena, che il Codice penale del 1859 (art. 18) annoverava fra le pene criminali, assegnandole, tuttavia, altre forme, e altri scopi. Escluso il sistema della deportazione, adottato dalla Francia, sia perchè in Francia ed in Inghilterra non diede gli attesi risultati, sia perchè mancano all'Italia i territori adatti, si propone ora di ritornare alla relegazione, concentrando i recidivi in località destinate all'uopo, come sono le isole, o in apposite Colonie penitenziarie agricole o industriali, che potranno istituirsi sia in Eritrea, sia nel regno.

Alla relegazione saranno sottoposti coloro che nel termine di dieci anni, detratto il tempo di espiazione della pena, avranno riportato due, tre, quattro e sette condanne, secondo l'entità di queste e secondo il titolo del reato; sono specialmente destinati a fornire reclute a questo esercito di relegati i reati di violenza e resistenza all'autorità, di oltraggio, di calunnie, favoreggiamento, falsità in giudizi, istigazione a delinquere, associazione a delinquere, falsità in monete e valori, falsità in atti, reati contro la sanità e l'alimentazione pubblica, reati contro il buon costume; l'omicidio, le lesioni, il procurato aborto, l'abbandono di fanciulli, i maltrattamenti in famiglia, il furto, la rapina, la truffa, l'appropriazione indebita, la ricettazione. Si aggiungono le contravvenzioni relative alle armi e agli esplodenti, ai giuochi d'azzardo, al possesso ingiustificato di valori, alla vendita illecita di chiavi e grimaldelli.

Come si vede, si tratta esclusivamente di premunire la società contro i delinquenti abituali e incorreggibili, contro i « professionisti » del delitto: sono escluse dal novero delle condanne che conducono alla relegazione le condanne per reati politici e per reati militari (art. 7, ultimo alinea). Il progetto in questione, adunque, non nasconde alcuna minaccia o limitazione per le pubbliche libertà; non ha uno scopo politico, nel senso comunemente inteso della parola ma tende soltanto ad integrare l'opera del Codice penale e della legge di pubblica sicurezza, togliendo di mezzo alla Società gli elementi irremissibilmente corrotti, che ingrossano le file della *barabberia*, della *teppa*, della *camorra*, della *mafia*, ecc.

La relegazione, secondo i casi, sarà temporanea — e durerà 10 anni — o a tempo indeterminato. Ne saranno esenti i vecchi al di là del 65° anno di età. Verrà pronunciata dai Tribunali, sia col la sentenza di merito, sia con sentenza separata: e in tal modo ne sarà garantita dagli arbitrii l'applicazione.

Alla pena della relegazione, se temporanea, potrà essere sostituita dal Tribunale quella del bando dallo Stato; disposizione, a dir vero, di dubbia bontà, poichè, data la solidarietà delle nazioni civili, i delinquenti comuni non sono merce da esportazione.

Trascorso un dato numero di anni, si ammette il proscioglimento del relegato, qualora questi abbia serbato buona condotta e dato non dubbi segni di ravvedimento.

In base alla non retroattività delle leggi si stabilisce poi, nelle disposizioni transitorie, che coloro che al giorno della promulgazione della legge si troveranno nelle condizioni previste per la relegazione, non vi saranno sottoposti se non in caso di una nuova condanna.

Notevole di speciale menzione è l'art. 13 che interdice il soggiorno in uno o più Comuni, per un periodo da sei mesi a due anni, ad alcune categorie di delinquenti; con che si mira a riparare alla insufficienza delle norme odierne relative a tale interdizione, ripristinando l'esilio locale contemplato nell'art. 30 del cessato codice.

Come si vede da questa rapida scorsa attraverso le principali disposizioni del progetto, e come abbiamo detto fin da principio, il disegno di legge sui recidivi ha un compito di santa difesa sociale. Esso potrà venir migliorato in qualche particolare: ma nelle linee generali può accettarsi ed approvarsi, come quello che mira a dare armi maggiori ai pubblici poteri per purgare la società dai suoi peggiori elementi.

L'ON. PELLOUX e il progetto sulla stampa

Roma 16 — L'on. Pelloux, tenendo conto dell'agitazione suscitata dal progetto di legge sulla stampa e delle stesse obiezioni rivoltegli dai suoi colleghi del Gabinetto, avrebbe acconsentito che dal progetto presentato si tolga la facoltà della soppressione dei giornali e l'obbligo per quelli che hanno subito due condanne di presentare al procuratore del re una copia due ore prima della pubblicazione.

ZUCCHERO DI BARBABIETOLE e convenzione antifillosserica

Ecco il testo delle deliberazioni prese dalla Società generale degli agricoltori italiani su questi argomenti tanto importanti per l'agricoltura.

Sulla questione delle barbabietole:

« L'assemblea generale degli agricoltori italiani,

Affermando la necessità che per assicurare la prosperità avvenire della produzione dello zucchero in Italia si debba addivenire a migliori accordi fra i coltivatori delle barbabietole e gli industriali;

Fa voti:

1. Che la determinazione del prezzo della barbabietola sia fatta in proporzione del loro rendiconto in zucchero.

2. Che laddove non si succeda alcun accordo pel quale gli agricoltori siano ammessi ad una partecipazione diretta degli utili industriali, il prezzo da assegnarsi ad ogni unità di zucchero contenuto nella barbabietola sia commisurato in giusta proporzione colle condizioni presentemente fatte da questa produzione in Italia.

3. La Società inoltre afferma la sua piena e sicura fiducia che nessun turbamento dell'attuale regime fiscale venga a compromettere le sorti di questa nascente produzione.

Sulla questione fillosserica in rapporto alla convenzione internazionale di Berna, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale degli agricoltori italiani, associandosi alle note conclusioni, deliberate al Congresso antifillosserico di Torino;

« Fa voti:

« Affinchè il Governo italiano prenda l'iniziativa per una riunione internazionale dei delegati dei vari Stati aderenti alla convenzione antifillosserica di Berna allo scopo d'introdurre nella convenzione stessa quelle modificazioni che sono consigliate dalla esperienza e dalle conoscenze scientifiche moderne sulla biologia della fillossera ».

Si parla d'un imminente guerra tra l'Inghilterra e la Francia

Un ragguardevole giornale inglese pubblica una corrispondenza da Tolone nella quale si parla a lungo dei grandi armamenti navali della Francia e si richiama l'attenzione degli inglesi sulle manovre navali della flotta francese. In questa corrispondenza si afferma che gli ufficiali di marina francesi espongono apertamente e senza riserve il loro convincimento che fra breve scoppierà una guerra tra la Francia e l'Inghilterra. Da varie parti sarebbe stata espressa la speranza che in alcune settimane la flotta francese sarà perfettamente all'ordine, pronta a prendere il mare ed all'azione.

Il principe Vittorio Napoleone spera di diventare imperatore dei francesi

Il *Daily Telegraph* pubblica un telegramma del proprio corrispondente di Bruxelles il quale ebbe un'intervista col pretendente al trono di Francia, principe Vittorio Napoleone. Il principe gli disse: « Sono fiducioso nel vedere avvicinarsi il momento in cui il regime napoleonico ridonerà alla Francia il suo antico splendore e la sua floridezza interna. L'impero napoleonico, che la fine del secolo vedrà risorgere, non riaprirà l'èra di guerre alle nazioni, ma si svolgerà con *un programma* di pace, di conciliazione e di benessere ».

Faure grazierà Dreyfus?

Parigi 16. — Il *Courrier du Soir* raccoglie la voce che il presidente Faure grazierà Dreyfus onde finirla con la pericolosa agitazione, nel caso che la Cassazione pronunciasse un'ordinanza contraria alla revisione.

Le turpitudini fratesche di Lilla

Sotto questo titolo la *Tribuna* pubblica il seguente telegramma da Parigi, 15:

« Teinturier, procuratore della Repubblica a Lilla, ha dichiarato che l'abile difesa fatta fare dal superiore degli Ignorantelli, e che io ieri vi ho riassunta, si basa tutta su un equivoco e su circostanze di fatto inesatte.

Il Teinturier afferma di credere assolutamente alla colpa di Flamidien, il quale, per lui, è maestro nell'arte della simulazione. Il giorno del suo arresto egli rappresentò una scena da dramma. Quanto al padre superiore, che prima se ne stava a Saint-Ouen, la sua condotta sarebbe poco buona.

È inesatto che il piccolo Foreau sia uscito dal convento; rimane quindi distrutta la ipotesi di una vendetta esercitata da nemici della comunità religiose, così baldanzosamente messa avanti dai clericali.

Grave sopratutto è l'affermazione del procuratore della Repubblica, che le ricerche fatte provano che l'attentato contro il piccolo Foreau avvenne in un locale abbandonato del granaio, dove se ne rinvennero traccie visibili; alla stessa guisa che se ne trovarono sugli abiti del Flamidien.

Il punto oscuro resta come il cadavere sia stato portato nel posto dove fu trovato, e come mai non sia stato gettato nel vicino canale.

Il procuratore della Repubblica aggiunge che martedì della scorsa settimana, quando si ignorava ancora la sorte di Gastone Foreau, un frate avvertì il portinaio del convento di far bene attenzione alla gente che vi entrava e di non coricarsi prima di mezzanotte perchè si sapeva che si cercava di disonorare la comunità introducendovi un cadavere.

Quanto alle persone su cui il superiore cerca di gettare i sospetti, il procuratore della Repubblica avverte che l'ex-portinaio del convento si trova nella prigione di Loos per truffa; e che il falegname venne arrestato prima che si scoprisse il cadavere del piccolo Gastone.

Secondo le ultime notizie, tutti i frati del convento sono tenuti d'occhio e custoditi ».

Parigi 16 — L'*Havas* ha da Marsiglia: « Oggi avvennero qui, in relazione al delitto di Lilla, delle dimostrazioni contro alcuni frati, che dovettero rifugiarsi in fretta nel loro convento, e contro un sacerdote che riparò in una chiesa. La folla bombardò a sassate il convento e la chiesa, frantumandone i vetri. Furono bombardate anche altre chiese e la sinagoga ».

Ancora il canonico turpe

Telegrafano da Bologna, 16, all'*Avanti*:

« Sono in grado di darvi altri particolari sul conto del canonico che ha abusato in modo turpe di giovinetti a lui affidati per l'educazione.

Il canonico, insegnante in un collegio di preti, corrompeva i collegiali col pretesto di visitarli per accertarsi se si mantenevano pulito il corpo.

Il giovinetto tredicenne, suo parente, che fu oggetto delle sue cure igieniche, e che ora è sotto cura per aver contratto la tubercolosi, è nipote di un noto farmacista bolognese ».

LA SINCERITÀ DEL DISARMO

Dal *Vorwärts* traduciamo questo interessante specchietto che contiene una fine ironia alla proposta dello Czar per la conferenza sul disarmo:

17 agosto: Lo Czar pubblica il manifesto pel disarmo.

20 settembre: Ordine di rafforzare la flottiglia del Caspio.

15 novembre: Ordine di costruire 2 nuove corazzate di linea di 12704 tonnellate.

14 dicembre: Ordine di costruire 10 torpediniere.

20 dicembre: Il Ministero della marina chiede 90,000,000 di rubli per navi da guerra e opere difensive a Pietroburgo, Filanda e Porto Arturo, ordine di accrescere di quattro navi, sei incrociatori e una flottiglia di torpediniere, la squadra del Pacifico.

12 gennaio: I bilanci della guerra e della marina sono ingrossati rispettivamente di 34 e di 16 milioni di rubli.

18 gennaio: Le truppe russe ai confini dell'Afganistan sono accresciute di 20,000 uomini.

19 gennaio: Il ministro della marina propone la costruzione di un nuovo incrociatore di prima classe di 6250 tonn. e di due torpediniere e ordina quella di tre navi di linea (12,700 tonn.) e di due incrociatori di 600 a 3000 tonn.

(52) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Il barone rimase alterato.

— Dionisia!

— Sì, Dionisia — ripetè Carlo dolcemente, e con un sorriso d'angelo narrò a suo padre che i bambini non potevano vivere senza mamma, e così il buon Dio, a consolarlo, gli avrebbe mandato Dionisia, una signora dai capelli neri, ma buona come la mamma!

Everardo impallidì. Ah! era dunque vero! Evelina disconosceva il suo cuore fin nella morte: marito impenetrabile, lo calcolava padre crudele, poco men che inutile al figlio, e ricorreva ad altri, cui affidare il suo tesoro, la sua unica gioia!

Quella sera giunse proprio Dionisia. Era in lutto stretto; si presentava ad Everardo, pallida, pietosa, come una visione di santa.

Il fanciullo la riconobbe.

Corse a lei chiamandola a nome, e quando si sentì sollevato fra quelle braccia, non se ne volle più staccare.

— Sei venuta a prendermi... — ripeteva trepido, felice, baciandola, sorridendo con le labbra esangui.

— Sì, mio caro! — esclamò con la voce dolcissima Dionisia. Depose con precauzione il bambino sulla poltroncina, ed appressandosi ad Everardo, ed abbracciandolo, scoppiò in pianto.

La sera mette qua e là le sue ombre più dense, e la baronessa calcola tutta la melanconia di quell'appartamento vuoto, dove aleggia ancora lo spirito affaticato di Evelina!

Successe allora fra quei due un vivissimo dialogo. Everardo insistè sul diritto di non privarsi del figlio; Dionisia implorò la grazia di tenerlo presso di sè, almeno fino all'età in cui sarebbe messo in collegio.

— Ma egli ha degli altri parenti ancora... i genitori di Evelina hanno, io credo, maggiori diritti di te su questo fanciullo!

— Hanno riconosciuto giusto il desiderio della figlia morente, e se tu acconsenti, io farò da madre a Carlo.

— Mia moglie adunque ha parlato, prima di morire?

— Sì.

— Ed a te, sola?

Uno sguardo doloroso, pazzo di gelosia, percosse le pupille di Dionisia; essa si affrettò a rispondere:

— A me sola... te lo giuro, Everardo!

— Prenditi mio figlio allora! — gridò con voce solenne il barone — ch'egli abbia i tuoi baci, le tue cure. — Si arrestò, fece alcuni passi, poi aprì una scrivania ed estrasse alcune carte.

— Prima di ridurmi in patria — disse il vedovo — debbo lasciar scorrere qualche anno e... chissà!.. la morte, che ha raggiunto la povera Evelina, può colpir me, che ho i capelli canuti. Qui vi è il mio testamento, la mia procura generale per l'amministrazione dei miei beni. Affido tutto a te, fino al momento del mio ritorno. Affido mio figlio... alle migliori, tra le creature umane!

— Oh! grazie! — singhiozzò Dionisia.

Comparve sulla soglia Carlo in lutto, coi capelli neri fluenti e gli occhioni accesi di curiosità. Portava un berretto in capo, una piccola valigia in mano.

— Ma, Dionisia... — proruppe ansioso il barone — vuoi andartene così... senza attendere qualche giorno?

— Non posso.

— Te ne vai proprio?...

Strinse fra le sue braccia la nipote... le guardò i capelli brizzolati alle tempie, la tinta squallida; scoprì già i segni della decadenza fisica nell'essere scarso d'anni, ma ricco d'esperienza.

— Ah! Dionisia! — balbettò, come soffocato dal rimorso — leggerei soltanto ora nel tuo cuore?...

— Addio, Everardo!... ritorna in breve tra noi; tu ritroverai il figlio che avrà imparato ad amarti; troverai Dionisia sempre affezionata a te! Lasciami sperare che il tuo paese ti riacquisterà un giorno.

Il barone, senza essere capace di articolare parola, baciò il figlio e Dionisia: udì i loro passi, poi tutto ricadde nel silenzio, nella desolazione dell'abbandono.

Dionisia era già arrivata al porto. Un leggero canotto la guida in vicinanza del bastimento, che dondola sulle onde agitate dalla brezza vespertina.

Carlo tace e la segue. Giungono a bordo del bastimento.

Il raggio lunare projetta un languido chiarore sulle vele raccolte, sugli ottoni rilucenti, sui riflessi d'acciaio delle ruote. È un andare e venire di marinai, che si preparano per la partenza del mattino successivo.

Dionisia rimane immobile, con la mano del fanciullo stretta nella sua. Poi... si dirige ad un viaggiatore, che appoggiato coi gomiti al parapetto, contempla come smarrito l'inseguirsi capriccioso delle onde.

Al tocco della donna costui si volge. Vede la Dionisia... guarda il fanciullo... lo solleva in alto. I raggi della pallida luna rivelano gl'infantili, ma decisi lineamenti.

L'uomo si scuote... lo avvicina al petto, e mormora sottovoce:

— Oh!.. figlio dell'anima mia!

— Ma tu, chi sei?... — chiese il fanciullo sorpreso.

— Valeriano!

FINE.

FINO ALLE NUVOLE

Una casa alta come una piramide d'Egitto — 29 piani — Un'intera città in una casa.

Abbiamo già più volte parlato, a lungo, delle colossali case americane; ma poichè queste vanno assumendo ogni giorno proporzioni maggiori e più inverosimili, poichè ogni giorno questa paradossale architettura va facendo nuovi progressi, non sarà inutile parlarne ancora un poco, sulla scorta di un'articolo, contenuto nell'ultimo numero della *Revue des Revues.*

Questi colossali edifizi non contano che pochi anni di vita, ma il movimento ha preso da poco un'importanza nuova, e quanto si poteva dirne due o tre anni sono, oggi non sarebbe più *conforme alla realtà dei fatti.*

E che cosa sono delle case di quindici piani a paragone di questi colossali edifizi che si vedono sorgere da ogni parte dal suolo di Nuova York, a paragone dell'ultima di queste costruzioni, quella di Park Row, che supera tutto quanto avrebbe potuto concepire in quest'ordine d'idee, l'immaginazione più feconda?

Il profilo di Nuova York, visto per esempio dal mare, è così completamente mutato, che un americano, ritornando *dopo soli* dieci anni d'assenza, non lo riconoscerebbe più. Una volta il livello uniforme era quello delle case di cinque piani, interrotto solamente qua e là dai campanili di certe Chiese, come la Trinità e San Paolo. Oggi si vede una linea spezzata, di una irregolarità pittoresca, che segna il profilo della città a un'altezza media di 200 a 300 piedi dal suolo.

Elevandosi ancora al di sopra di questa orizzontale, il palazzo di Park Row rizza le sue due torri gemelle, e sventola le sue bandiere a un'altezza di 447 piedi o 149 metri. Si potrà farsi un'idea di queste *dimensioni* pensando che le nostre case più alte non arrivano *al 20 metri. Bisognerebbe sovrapporne* circa otto per arrivare all'altezza di Park Row.

Si comprende da sè che simili concezioni dovevano rovesciare tutti i concetti antichi di architettura. Specialmente la decorazione doveva essere modificata completamente, poichè, a motivo dell'altezza, i particolari riuscivano invisibili. E lo spirito americano, spirito tutto pratico e niente affatto artistico, ha deciso di fare a meno di tutti gli adornamenti, per ottenere una *costruzione di pura utilità, tale da poter concentrare il maggior numero di per*sone possibile nel centro degli affari. Poichè in questi edifizi colossali non abitano famiglie, essi servono soltanto per gli uffici. Il valore sempre più alto dei fondi, e l'invenzione di nuovi modelli d'ascensori a grande velocità hanno reso prima necessaria, e poi pratica la costruzione di questi mastodonti di ferro e d'acciaio.

Nella casa di Park Row, i piani si sono riuniti a gruppi di cinque o sei, con poggiuoli e terrazze, il che ha servito a coprire alquanto la nudità completa della facciata gigantesca, e a dissimulare alquanto la vertiginosa altezza.

Il terreno, sul quale si eleva è di forma molto irregolare. Di ciò è causa la rapacità e la cupidigia dei proprietari dei fondi adiacenti, i quali per espropriarsene hanno domandato somme talmente enormi che non fu possibile nemmeno intavolare delle trattative. La facciata su Park Row misura 30 metri, ma dalla parte del Theater Alley non ne ha che 15, e 7 sull'Ann Street. Occupa una superficie totale di 15,000 piedi quadrati e pesa, compreso i massimi carichi che potrebbero sopportare i suoi 29 piani, *54,000* tonnellate. E questo peso fantastico posa sulla sabbia. Pare che la pietra si sarebbe schiacciata.

Sostengono l'edifizio circa 4000 pilastri di una dozzina di pollici di diametro, affondati nella sabbia. Ognuno di questi pilastri sopporta un peso medio di circa 7 tonnellate, mentre sarebbe capace di sostenerne 20; come si vede adunque presentano le migliori garanzie di solidità. Enormi traverse di ferro, lunghe da 8 a 47 piedi, aiutano le colonne a sostenere l'edifizio. La maggiore pesa quasi 52 tonnellate.

La casa di Park Row, coi suoi 447 piedi, è il più elevato edifizio del mondo. Ecco, infatti, alcune cifre riguardanti le costruzioni *monstre* di Nuova York: Il *Manhattan Life* ha 18 piani e 348 piedi; Saint-Paul 26 piani e 313 piedi; American Society, 21 piani e 312 piedi. Prendiamo ora per termine di paragone la Piramide di Cheope, il più formidabile monumento elevato da mano di uomo, e vedremo che l'edifizio di Park Row non è che di un metro più basso.

Un altro confronto non meno edificante, è quello col colosso della marina germanica, il *Kaiser Wilhelm der Grosse,* il più grande piroscafo del mondo, fino a pochi giorni fa in cui si varò l'*Oceanic.* La casa contiene 8000 tonnellate d'acciaio e 12,000 di materiali diversi, principalmente mattoni e cemento. Il *Kaiser Wilhelm* sposta 20,000 tonnellate. Il peso dunque è eguale, ma per lunghezza confrontata all'altezza della casa, è la nave che ha il primato, coi suoi 649 piedi. Il palazzo di Port Row è costato 12 milioni, il *Kaiser Wilhelm* 20. La spesa tanto maggiore è dovuta specialmente alla macchina di 27,000 cavalli, mentre mille cavalli di forza sono più che sufficenti ad assicurare il servizio degli ascensori e dell'illuminazione nel palazzo di Nuova York.

E quale sarà la popolazione di questa casa gigantesca? Quella di una città non tra le più piccole. Infatti l'edifizio contiene 250 tra uffici e botteghe. Non sarà esagerato calcolare a quattro il numero degli impiegati di ogni ufficio, e si potrà egualmente supporre che ogni ufficio riceva ogni giorno in media cinque o sei clienti per ciascun impiegato e avremo il rispettabile numero di 25,000 persone che ogni giorno entreranno nel palazzo.

Tutto va benone, ma resta un problema da risolvere e non dei meno importanti. Alcuni mesi sono una di *queste case gigantesche prese fuoco e* bruciò come una capanna di paglia. I pompieri accorsero sul luogo, ma dovettero ben presto lasciare ogni tentativo di spegnere il fuoco, perchè l'acqua non saliva più su dell'ottavo piano.

Ora, come fare in casi simili? È vero che il materiale adoperato alla costruzione di questi edifizi, acciaio, mattoni, cemento, con esclusione del legno, è poco combustibile; ma, come s'è veduto alla prova, arde però e bene. Bisognerebbe portare il provvedimento d'acqua della città ad una quota superiore di molto ai più alti edifizi, ma ci vorrebbe una spesa enorme. Vi fu chi *propose di collocare dei grandi serbatoi* d'acqua nella parte superiore della casa stessa. Ma d'inverno l'acqua potrebbe gelare con grave danno dell'edifizio; e poi in caso d'incendio non sarebbe sempre possibile giungere fino al tetto.

Insomma, è una questione che si tratta di studiare, se Nuova York non vuol rinunziare ai suoi *Cloudskrapers (gratta nuvole)* di cui va tanto superba.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Non si può contentare tutto il mondo; ma si deve contentare la propria coscienza.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

La cioccolata cattiva ha frattura irregolare, pietrosa, porosa, biancastra. Quando bolle esala odore di colla e diventa molto densa.

La cioccolata buona è untuosa, ha forte odore di cacao, ha frattura unita, un po' giallastra, di aspetto cristallino, e alla cottura non prende che una consistenza media.

×

La sfinge.

Logogrifo.

3 — Essere impalpabile.
8 — Bestia che dicon stupida.
6 — Potente nella chimica.
5 — Mezzo terapeutico.

×

Per finire.

Un giovane sposo d'una donna vecchia e ricca dice alla sua metà:

— Tu sei tutto il mondo per me!

Il giorno dopo egli abbraccia la cameriera di sua moglie e le fa una dichiarazione amorosa.

— Come? — esclama la ragazza — la signora non rappresenta per lei tutto il mondo?

— Bisogna distinguere, mia cara. Lei è il mondo... vecchio, e tu sei il mondo nuovo.

PROVINCIA

Artegna, 16 febbraio.

Parchetteria a mosaico sistema Ferigo.

Qui pure, come in tanti altri paesi dell'Italia risorta, si vedono gli effetti del *progresso in miglioramenti* e abbellimenti, che danno sempre più nell'occhio; e l'amena e larga strada che dal paese mette alla stazione ferroviaria, ogni altro giorno conferma e mette in maggiore evidenza questo fatto consolantissimo; e non andrà molto che detta strada diverrà una bella contrada, fiancheggiata dai nuovi fabbricati che vanno sorgendo sempre più numerosi.

Ultimamente ha fatto costruire una bella palazzina l'imprenditore di lavori signor Luigi Adami, nostro compatriota; e questo signore, dopo di non aver nulla trascurato affinchè elegante e bello ne riuscisse l'esterno, ha voluto che anche l'*interno della sua palazzina* risaltasse con qualche rarità nei pavimenti od altri lavori d'ornato. Onde raggiungere un tale scopo, egli si è pertanto rivolto al nostro bravo quanto modesto artista signor Pietro Ferigo, ed ha fatto costruire i pavimenti d'un grazioso tinello al pianterreno, e quelli delle camere al primo piano, col suo sistema di parchetteria a mosaico, da lui inventato e pel quale parecchi anni or sono ottenne il brevetto d'invenzione dal Ministero d'industria e commercio.

Se non si vedono questi pavimenti, difficilmente si potrebbe riuscire a formarsi un'adeguata idea della bellezza e del risalto che offrono al vedere quei fiorami, e tanta varietà di disegni, il tutto fabbricato con tanti pezzetti di legno dai colori naturali, al vedere tutto ciò, si prova un'illusione, e piuttosto che lavori in legname si crederebbe d'avere sotto i piedi dei tappeti persiani.

Mandiamo un bravo ben di *cuore,* tanto al valente mosaicista signor Ferigo, quanto al signor Adami pel suo buon gusto, e per lo spirito di solidarietà e d'incoraggiamento dallo stesso addimostrati, facendo eseguire quei pavimenti.

X.

Ringraziamento. La famiglia Franz nell'immensità della sventura che la ha colpita colla perdita dell'amato suo capo *Giovanni Franz* trovò conforto nella dimostrazione di affetto da parte dell'intera popolazione, onde si sente in dovere di ringraziare con schietta effusione di cuore tutti coloro che nella luttuosa circostanza parteciparono del *suo* dolore ed accompagnarono la salma del defunto all'ultima dimora.

Moggio, 16 febbraio 1899.

Famiglia Franz.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La gesta di un pazzo. Carnevale macabro. Quattro persone accoltellate durante un ballo. Scrivono da Gradisca, 15:

« Ieri a Fogliano certo Antonio Calligaris di Giacinto, d'anni 22, cestaio, dopo aver trascorso il pomeriggio in compagnia di altri compagni, i quali, stante le sue critiche condizioni economiche, gli pagarono da bere, feriva verso le 7 pom., nell'osteria *Al Veterano,* con un coltello, senza alcun motivo ed in modo proditorio, certo Antonio Cechet, alla mano. Poscia armato dello stesso coltello, si recò nella sala da ballo, ed appena entrato incominciò a vibrar coltellate. Ben 14 persone vennero da lui ferite. Quattro di queste gravemente, e cioè Primo Furlan due ferite alla spalla destra ed una alla mano; Giuseppe Furlan alla gamba ed all'avambraccio; Maria Petean al ventre ed alla gamba; Giovanni Calligaris alla gamba.

Il Calligaris Antonio colpiva pure furiosamente se stesso, per modo da grondar sangue da tutto il corpo. Le gesta di questo pazzo sanguinario provocarono nella sala uno scompiglio indescrivibile. Finalmente venne disarmato, e, *ridotto all'impotenza,* venne affidato alla gendarmeria di Pieris. Il ballo, per ordine del podestà, venne sospeso, e così tutte le osterie furono chiuse. Chiamato d'urgenza il medico di Sagrado, toccò a questo di medicare tanto il protagonista di questo triste episodio quanto tutti i feriti.

Il coltello, della lunghezza di 23 cent., fu sequestrato; sulla via, presso la sala, si rinvenne anche un triangolo insanguinato, d'ignota provenienza.

I feriti non presentano pericolo di vita.

UDINE

Per gl'infortuni sul lavoro. I Ministeri del commercio e dell'interno hanno diramato disposizioni relative agli infortuni sul lavoro. Tali infortuni dovranno essere notificati soltanto nel caso in cui ne rimangano colpiti minorenni inferiori ai quindici anni. *Dovranno altresì notificarsi* qualora l'infortunio sia accompagnato da circostanze le quali reclamino provvedimenti radicali per la legge che regola il lavoro dei fanciulli. In tutti gli altri casi si dovranno seguire le norme indicate nelle precedenti disposizioni.

L'istruzione agraria ai militari. Il *Ministero* della guerra, visto che l'insegnamento agrario ai militari da buoni frutti, ha pensato di estenderlo indistintamente a tutte le sedi di divisione.

Il *Ministero è intenzionato* pure di impartire in modo speciale lezioni agrarie a tutte le legioni dei carabinieri, perchè questi, facendo servizio nelle campagne, portino tra i contadini elementi di agraria moderna.

Conferenza. Il giorno 24 corr. il prof. di pedagogia e morale della nostra Scuola normale dott. G. B. Garassini, terrà, nell'Ateneo veneto di Venezia, una conferenza sul tema: « La donna nelle commedie di Carlo Goldoni ».

Per un atto filantropico. Il Ministero della guerra, con dispaccio 13 corrente, espresse i suoi ringraziamenti al consigliere delegato della nostra Prefettura, co. Dunn, per l'atto filantropico da esso compiuto nella distribuzione dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati, concorrendovi anche con denaro proprio.

Cose ferroviarie. La *Triester Zeitung* è in grado di pubblicare, per notizia avuta da parte bene informata, che nessun cambiamento verrà attivato sulla linea Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio-Portogruaro-Mestre. La Meridionale già fece delle concessioni attivando dei treni che mettono Trieste in comunicazione con quella linea — due treni da Trieste a Venezia e tre da Venezia a Trieste — con vagoni diretti di prima e seconda classe. Da ciò si capisce che almeno per ora la temuta soppressione dei treni celeri via Gorizia-Cormons-Udine-Treviso, non avrà luogo.

Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale. Il Comitato ordinatore di questo Congresso (presidente on. Pascolato), che si terrà a Venezia dal 4 all'8 maggio p. v., ci comunica i temi che in esso si tratteranno.

Essi sono i seguenti:

I. Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media o secondaria. Suoi rapporti con l'insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore.

II. Come debba essere regolato nelle scuole di commercio, tanto secondario che superiori, l'insegnamento delle lingue straniere.

III. Quali risultati abbia dato sin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello), bureau, ecc.) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle scuole di commercio medie e superiori.

IV. Utilità delle borse per la pratica commerciale all'estero e modo di conferirle.

V. Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori del *commercio.*

Tutti gli aderenti sono invitati a presentare, se credono, nel termine fissato dal Regolamento, brevi memorie su tali temi. Queste memorie saranno pubblicate integralmente o riassunte negli Atti del Congresso.

Coincidendo l'apertura del Congresso con quella dell'Esposizione internazionale artistica di Venezia, i congressisti potranno valersi delle speciali facilitazioni di viaggio concesse dalle Amministrazioni ferroviarie e profittare dei divertimenti che Venezia *offre in* tale occasione.

Il Ministro degli Affari Esteri ha invitato tutti i Governi amici a farsi rappresentare al Congresso da appositi delegati, e tutti i paesi, che s'interessano al progresso degli studi, accetteranno certamente l'invito.

Sappiamo che le adesioni già pervenute al Comitato sono numerose, sicchè il pieno successo di questo importante Congresso è ormai assicurato.

All'Esposizione di crisantemi promossa dalla Società protettrice dell'infanzia, hanno già aderito molti dilettanti di fiori della nostra Provincia, e calcoliamo che tutti concorreranno alla buona riescita di una iniziativa la quale, allo scopo filantropico, unisce quello di incoraggiare un ramo di floricoltura che altrove ha acquistato tanta importanza mentre che tra noi è ancora negletto.

A Torino uno dei *clous* dell'ultima Esposizione fu la Mostra di crisantemi.

Non dimentichino i floricultori che per avere dal crisantemo fiori splendidi occorre preparare al più presto le nuove pianticelle. Secondo M. Calvat, il celebre crisantemista di Grenoble, le talee fatte in febbraio, danno fiori assai meglio sviluppati di quelle fatte più tardi, il che non impedisce di ottenere risultati soddisfacenti anche dalle buture di marzo ed aprile.

Soldati belli e bravi. Ieri alle 13 e mezza giunse qui con treno facoltativo da Conegliano il 7 regg. Alpini. Un reggimento splendido, di gioventù bella, forte, lieta, coi colori della salute più florida sul volto. Entravano in città alla spicciolata, frettolosi, ed *era un piacere vederli così baldi* e allegri.

Ripartirono coi successivi treni, parte per San Giovanni, parte per Tarcento e, parte per Cividale. Avranno otto giorni di escursioni nei nostri monti.

Exequatur. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. G. contiene:

E' concesso l'assenso al decreto dell'arcivescovo di Udine per erigere la nuova parocchia a Prampero nel Comune di Magnano.

Società operaia generale. Iersera si riunì il Consiglio della Società operaia ed erano presenti 17 consiglieri.

Il Consiglio prese atto del rendiconto di gennaio;

Accordò sanatoria di un sussidio ad una vedova di un socio;

Deliberò non essere pena infamante quella di un socio che viene condannato dal Tribunale per bancarotta semplice, cioè per la mancanza dei registri;

Il presidente comunicò avere la Cassa di Risparmio elargito lire 300 alla Società per assistenza speciale a quei soci che avessero usufruito dell'intero sussidio per una lunga malattia;

Accordò una gratificazione al Segretario per le sue straordinarie prestazioni in occasione del concorso della Società alla Mostra di Torino;

Ammise soci nuovi.

Un secolo! Oggi il nostro concittadino sig. Nicolò Angeli compie cent'anni, essendo nato a Cesclans (Carnia) il 17 febbraio 1799; e li compie mentre gode di una salute florente, che lo porterà a vivere ancora parecchi anni del secolo venturo. Egli avrà così il vanto di essere vissuto in tre secoli, cosa che... non accade a tutti.

All'egregio *sior Coleto* i nostri rallegramenti e l'augurio sincero che questa previsione si avveri.

Inutile dire che in famiglia Angeli oggi si festeggia il lietissimo e raro evento.

Per vivere 100 anni. Coloro che vogliono far parte del club testè istituito a Nova York per gli aspiranti al centenario, devono occuparsi nello studio dei diversi metodi di vita degli antichi patriarchi, e seguirli fedelmente.

Sistema friulano: Alzarsi prestissimo e coricarsi alle 10; fare una lunga passeggiata al mattino; lavorare tutto il giorno; *mai* eccedere nel cibo e nelle bevande, qualunque occasione si presenti; in una parola condurre una vita *attiva e rigorosamente* sobria e regolata.

Sono queste le regole che seguiva e segue il sig. Nicolò Angeli, che appunto oggi compie i cento anni.

Si felicita con lui la « Scuola e Famiglia », che in questa lieta ricorrenza ha ricevuto un dono di 100 lire a beneficio degli scolaretti poveri.

Altra elargizione del sig. Angeli. Il sig. Nicolò Angeli, che quest'oggi compie il centesimo anno di età, ha trasmesso lire 200 alla Congregazione di carità. *Detta somma,* secondo il desiderio del donatore, venne distribuita questa mattina a vecchi bisognosi.

La Congregazione vivamente ringrazia.

Un'annegata sconosciuta. Ieri sera verso le 7 e mezza veniva avvisato l'Ufficio di P. S. che nelle acque del canale Ledra, nelle vicinanze dello stabilimento Barbieri e Silva, fuori porta Venezia, era stato rinvenuto il cadavere di una donna.

Si recò sul sito il delegato di P. S. sig. Biari col medico D'Agostini.

L'annegata è finora sconosciuta. Dimostra una età dai 25 ai 30 anni; ed alle vesti sembra un'operaia o una domestica.

Indosso non aveva che due chiavi. Il cadavere verso le 10 fu trasportato al Cimitero. Continuano le indagini per l'identificazione.

— Le indagini fino ad ora praticate (ore 11 ant.) dall'Ufficio di P. S. per l'identificazione del cadavere, riuscirono vane.

Ecco i connotati dell'annegata: Statura m. 1.48, capelli folti castani, occhi castani, naso e bocca regolari, viso tondo, collo corto.

Portava un abito di tela cotone a quadretti caffè scuro, calze nere, senza scarpe o ciabatte.

Il torrente Cormor.

Una breve monografia riguardo a questo torrente che corre e muore (*cor-mor*) ha pubblicato in questi giorni l'abate Giovanni Collini, censore della r. Scuola agraria di Pozzuolo.

Il suo pregevole lavoro storico è stato reso pubblico in una lieta circostanza, quella delle nozze d'oro dei nobili signori dott. nob. Antonio Masotti e Marianna Morelli de Rossi di Pozzuolo, rispettivi genitori di egregi signori ed amici, fra cui il Francesco, e l'Ugo da vario tempo saggio capo di quel Comune che ha dato tante prove di vera unione, concordia e patriottismo in varie occasioni.

Auguriamo anzi, si effettui il voto dell'autore della memoria e che, sotto l'amministrazione del sig. Ugo nob. Masotti, abbia effetto il progettato ponte sul Cormor che porrà in comunicazione Pozzuolo con Carpeneto, frazione del

Comune di Lestizza, nonchè dei successivi Campoformido, Pasiano ed altri.

Dopo una premessa storica, il Collini riassume atti importanti iniziando le sue ricerche al 1486 quando nell'alveo del Cormor si immettevano le acque del Lurana, che per il passato andavano nel Tagliamento. Successivamente si registrano fatti per lavori occorrenti per la difesa de' campi e dell'abitato, per i danni conseguenti alle piene, spese relative, deliberazioni delle autorità locali e del Governo della Repubblica veneta, della Deputazione provinciale (1802), ecc.

L'opuscolo del Collini — di sole 24 pagine — riesce interessantissimo e tornerà gradito agli studiosi. *R.*

Una udinese che non si fa onore. Nei giornali di Modena troviamo che certa Angela Passadoro da Udine, fu scoperta dalla polizia come autrice di parecchi furti a danno di molte famiglie, perpetrati nei due anni di sua residenza a Modena, per un complessivo importo di lire 500 e più. La polizia era da qualche tempo in sospetto.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di gennaio 1899:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	698	per L.	2630.—
id. 5 a 10	id.	174	id.	1229.—
id. 10 a 20	id.	12	id.	160.—
id. 20 a 40	id.	6	id.	116.—
id. 40 in su	id.	—	id.	—.—
	N.	890	L.	4,144.—
in razioni alimentari	"	25	"	118.25
[illegible]	"	[illegible]	"	[illegible]
" [illegible] d'anno	"	272	"	90.—
	N.	1194	L.	4,411.25

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L.	68.—
" 2 id. nell'Istituto Derelitte	"	30.—
	L.	98.—

Elargizioni pervenute durante il mese suddetto oltre le pubblicate:

Della Torre ved. Fellessent co. Teresa	L.	100.—
Comessatti Giacomo	"	3.50
Pecile Paolo di Domenico per ricorrenza compleanno	"	20.—
B. V. per ricorrenza anniversaria di lutto	"	5.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.5	756.4	755.6	755.0
Umido relativo	90	87	86	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	4.NW
Term. centigr.	7.0	8.7	7.8	7.5

16	Temperatura	massima	10.2
		minima	5.2
		minima all'aperto	5.1
17	Temperatura	minima	5.9
		minima all'aperto	5.3

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali; Cielo nuvoloso qualche pioggia.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

La prima rappresentazione della Compagnia Di Lorenzo-Andò attrasse un pubblico numeroso ed eletto, il quale, salutando affettuosamente, al suo apparire, Tina Di Lorenzo, le addimostrò la propria compiacenza di rivederla per la terza volta fra noi.

Dora, la vecchia commedia del Sardou che conta oramai quasi cinque lustri di vita, mostra, per dire il vero, un po' troppo le grinze e i mezzucci onde fu impappellata. Ad ogni modo, per una presentazione d'artisti, essa è molto acconcia.

E Tina Di Lorenzo e Flavio Andò riscossero ripetuti e meritati applausi, in ispecie dopo la scena finale del quarto atto, che interpretarono nel modo più corretto e più efficace.

Piacque assai la recitazione delle signore Paladini-Andò e Moro-Pilotto, del Pilotto, del Talli, del Zoncada. Fu trovata accuratissima e degna di lode l'interpretazione di tutti gli altri artisti, ed elegante la messa in scena quanto mai dir si possa.

— Questa sera *Amanti*, di Donnay; una commedia che ha avuto i più splendidi successi, per merito particolarmente di Tina Di Lorenzo e Flavio Andò, i quali, stando a quel che ne dicono i giornali, sono insuperabili in questo lavoro.

DAI CAMPI DAI PRATI

Il rialzo improvviso del solfato di rame.

La gran novità, la brutta novità del giorno (per gli agricoltori s'intende), è il notevole e improvviso rialzo del solfato di rame. Da 52-53 lire al quintale è salito di botto a 67-68.

Capite! son *quindici lire* di più per ogni quintale, e quindici lire, bisogna convenirne, son *moneta*, come si dice, son qualche cosa di cui la viticoltura d'oggidì avrebbe volentieri fatto a meno.

La prima conseguenza di questo rincaro salta subito all'occhio: i trattamenti cuprocalcici per combattere la peronospora verranno quest'anno a costare di più. Non bisogna però esagerare gli effetti di questo aumento, al punto di credere che i trattamenti non sieno più convenienti. Guai all'agricoltore che la pensasse così! Più che la maggior spesa per se stessa, sarebbe questa la conseguenza più grave, più disastrosa del rialzo del solfato di rame.

I trattamenti antiperonosporici sono costosi, non tanto per il prezzo della materia, quanto per il valore della mano d'opera. All'ingrosso si ritiene che per ogni ettolitro di vino occorrano *due* kilogrammi di solfato di rame. Orbene, la maggior spesa a cui si dovrà sottostare quest'anno, si riduce a *trenta* centesimi per ogni ettolitro di vino, spesa questa che non deve trattenere alcuno dal difendere le proprie viti. Ricordiamoci che chi non adopera solfato di rame, non raccoglie uva: ciò è indubitato.

Ma per chi ha buona volontà c'è anche modo di non risentirsene affatto di quest'aumento. La peronospora, come si sa, non si combatte, ma si previene. Raddoppiato in previdenza e in diligenza, e, in ultimo, avrete guadagnato tanto da pagarvi con usura della maggior spesa incorsa.

Del resto, tutto il male non viene per nuocere, e quest'aumento avrà almeno il beneficio di persuadere i viticoltori, gli agricoltori in generale, dell'utilità di esser solleciti nel provvedere per tempo quanto loro occorre per l'esercizio dell'agricoltura.

Mai come quest'anno torna opportuno il detto: Beati i primi!

(Amico del contadino).

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 16.

Presiede Zanardelli, pres.

Svolte alcune interrogazioni si intraprende la discussione, in prima lettura, dei disegni di legge sulla pubblica sicurezza, sulla stampa, sul servizio militare dei congedati appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico e sui recidivi.

Pelloux, presidente del Consiglio *(segni d'attenzione)*. Trattandosi di disegni di legge d'ordine politico, non crede necessario illustrarli particolarmente. Si limita a ricordarne le origini. Nel luglio 1898 il Ministero in presenza di disegni di legge proposti dal precedente Gabinetto, ne fece proprie alcune disposizioni, riservando di dichiararsi più tardi sulle altre.

I tre disegni di legge che stanno innanzi alla Camera sono l'effetto di quelle riserve ed hanno insieme lo scopo di tutelare l'ordine pubblico.

Considerato che si sono iscritti 56 oratori, ritiene che la Camera non abbia bisogno che egli si indugi sui particolari dei disegni di legge. *(Benissimo! Ilarità!)*

Comincia la sfilata degli oratori. Parlano in favore dei provvedimenti gli onorevoli Majorana Angelo e Di S. Giuliano; parla contro l'on Pantano.

Senato del Regno.

Seduta del 16.

Presiede Saracco, pres.

Si dà lettura di un sunto di petizioni dell'Associazione della stampa colla quale si domanda che il Senato non approvi il disegno di legge per disposizioni sulla stampa periodica.

Vacchelli, ministro, dà lettura di un decreto reale col quale si autorizza il ritiro del progetto di legge sull'insequestrabilità degli stipendi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La morte di Felix Faure presidente della Repubblica francese.

Parigi, 17 — Felix Faure presidente della Repubblica, è morto iersera alle ore 10, per apoplessia fulminante. Fu assistito da due medici e da Dupuy.

La notizia produce profonda dolorosissima impressione.

Parigi 17. — Ecco alcuni particolari sulla morte di Faure.

Alle ore 6 il presidente cominciò a sentirsi male. La famiglia fu informata alle ore 8, che lo stato di Faure era disperato. Essa accorse presso l'infermo che era disteso sopra un divano trasformato in letto da campo. Poco dopo Faure smarrì i sensi.

All'Eliseo si sono dati ordini severi perchè non possano entrare che i ministri.

Parigi 17. — Il Congresso si riunirà domani per eleggere il Presidente della Repubblica.

Si fanno i nomi di Dupuy, Freycinet, Deschanel, Brisson, Bourgeois, Cambon, Constans.

I giornali rimpiangono la morte di Faure e rilevano che nelle circostanze attuali rende la situazione particolarmente grave.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 febbraio.

Gli ordini d'acquisto giungono meno numerosi e gli affari se ne risentono; il buon andamento tuttavia prosegue.

Anche oggi andarono venduto diverse greggie, sia per telaio che per filatoio, con ricavi ottimi e che riescono di lusinga per l'avvenire.

Non mancano le richieste anche in organzini, nei titoli preferiti, 16|18 17|19 che su piazza scarseggiano più che mai.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Frumento nuovo	all'Ett.	da L.	19.62	a	18.84
Granoturco	"	"	12.25	a	11.—
Segala	"	"	14.33	a	13.23
Saracano	"	"	—.—	a	—.—
Miglio	"	"	—.—	a	—.—
Spelta	"	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	"	—.—	a	0.—
Orzo (da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	20.60	a	19.—
" di pianura	"	"	20.14	a	17.76
Lupini	"	"	0.—	a	0.—
Legna (tagliate	"	"	2.05	a	1.90
Legna (in stanga	"	"	1.75	a	1.60
Carbon forte	"	"	7.—	a	6.60
Pomi di terra nuovi	"	"	11.	a	10.—
Castagne	"	"	21.—	a	15.—
Crusca	al quintale	"	15.—	a	13.—
Avena	"	"	20.50	a	19.75
Uova	alla dozzina	"	0.96	a	0.84
Formo di scorza al 100		"	2.10	a	2.—
Riso (I. qualità	all'Ett. da	"	40.84	a	33.84
Riso (II. qualità	"	"	33.34	a	22.34
Vino comune di prov	"	"	60.—	a	20.—
" da pasto di altre p.	"	"	44.—	a	19.—
Acquavite	"	"	138.—	a	100.—
Aceto	"	"	42.50	a	20.
Olio d'oliva (I. qual.	"	"	125.80	a	110.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"	97.80	a	77.80
Olio miner. petrolio	"	"	59.73	a	56.23
Fieno dell'alta (I. qual.	al quint.	"	6.80	a	6.—
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"	5.85	a	5.50
Fieno della bas. (I. qual.	"	"	6.50	a	5.—
Fieno della bas. (II. qual.	"	"	4.85	a	4.50
Medica	"	"	7.—	a	5.50
Paglia da lettiera	"	"	3.65	a	3.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.—
Carni di vitello (q. di d.	"	"	1.80	a	1.40
di manzo	"	"	1.60	a	1.—
di vacca	"	"	1.40	a	0.90
di pecora	"	"	1.40	a	1.20
di ariete	"	"	0.—	a	0.—
di castrato	"	"	1.40	a	1.20
di agnello	"	"	1.40	a	1.—
di capretto	"	"	0.—	a	0.—
di porco fresca	"	"	1.80	a	1.80
Formaggio di vacca (duro	"	"	3.—	a	2.45
Formaggio di vacca (molle	"	"	2.	a	1.50
Formaggio di pecora (duro	"	"	2.—	a	1.45
Formaggio di pecora (molle	"	"	1.40	a	0.90
Formaggio lodigiano	"	"	3.30	a	2.40
Burro	"	"	2.30	a	2.—
Lardo (fresco senza sale	"	"	1.40	a	1.10
Lardo (salato	"	"	1.85	a	1.65

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 17 pecore, 20 castrati, 9 agnelli.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 9 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 19. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 27. Di circa 4 mesi a 8 in media lire 38, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

18 suini da macello venduti 9 ai seguenti prezzi: fino a quintale da lire 85 a 88, da quintale e mezzo da lire 90 a 92, oltre il quintale e mezzo da lire 96 a 100.

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 febbraio 1899.

RENDITA	feb. 16	feb. 17
Italiana 5 % contanti	102.60	102.90
fine mese	102.85	103.05
Detta 4 ½ ex coupons	111.¼	111.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	342.—	342.—
" 3 % Italiana ex coup.	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
" " " 4 ½ %	519.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	467.—	468.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.	485. —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	524.—	522. -
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1045.—	1049.—
" di Udine	140.—	140. -
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	36.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1380.—	1380.—
" Veneto	210.—	209.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr Merid. ex coupons	780.—	781.—
" Ferr. Medit. excoupons	599.—	590.
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	107.¼	107.60
Germania "	132.00	132.80
Londra "	27.09	27.12
Austria Banconote "	224.¼	224.¼
Corone "	112.—	112.
Napoleoni "	21.50	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.¼	96.¼

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.61.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preservativo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

---

nella **NEURASTENIA**
dell'**ESAURIMENTO**
nelle **PARALISI**
nell'**IMPOTENZA**
nelle **DISPEPSIE** ecc.

il FOSFO STRICNO-PEPTONE

è giudicato nelle *cliniche* e nella *pratica* dei medici **il più potente tonico stimolante** dai Prof.ri *Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Toselli, Vizioli, Giacchi, Venbra, Cantarano, Cacciapuoti* ecc. ecc.

1 fl. L. *4.00*; Per Posta L. *5.00*; 4 fl. L. *16* franchi di porto. Economicissimo! durando una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

IL LINFATISMO
IL RACHITISMO
la SCROFOLA
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel TREPTICON Del Lupo

una cura completa e razionale, come giustamente hanno dimostrato due glorie della Pediatria in Italia, gl'illustri Prof.ri *Fede* e *Concetti*, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e in Roma.

1 fl. L. *2.00*; per posta L. *2.50*; 6 fl. L. *10.00* franchi di porto. Presso la Farmacia del Sole, Napoli, e Farmacia Fabris, Udine.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE.

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti od altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Pietro D'Amico**, Via Pescheria Vecchia, N. 14 p. 1°, BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

GLI OLII D'OLIVA

P. SASSO E FIGLI, di Oneglia

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma, e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Senatore P. Mantegazza **facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.**

Spedizioni in stagnate da kg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrato, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco. . . . . a L. 2 il chilo netto
id. dorato. . . . . » » 1.80 id. id.
Sopraffino. . . . . » » 1.60 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta *gratis*. Per stagnate da chili 8, supplemento di L. 2. — In bariletti da kg. 50 **ribasso di cent. 20 il chilo**. Porto pagato, Barile *gratis*. Pagamento verso assegno. — **Pacchi postali di chili 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25 o 8.50 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone, perchè è composto con sostanze speciali e fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **30, 40 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE.

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi press tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni. — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti**, in via Mercatovecchio.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri zà ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
O zaress crepât sigur;
Ma me none benedete
Je corude su bièl sclete
Là di Sandri spezïar,
Mi ha portât un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sui lunari
Si è operât in me di strade,
Che une d'ndie se fos stade
Pronte, cuete, subit, li,
'I à fasevi scomparì.

1) **Amaro Gloria** del farmacista L. Sandri di Fagagna.